

L'inflazione fa volare l'export

I dati Istat Il made in Brescia segna un nuovo record nel 2022: esportazioni a 22,3 miliardi
Il saldo commerciale è positivo per 8 miliardi

■ Nuovo record per l'export bresciano: 22,3 miliardi nel 2022, in crescita del 17,7% sul 2021. Sul risultato incidono i rincari dei prezzi di energia e materie prime industriali. Ma il dato conferma le carat-

teristiche di dinamismo e capacità di adattamento al mercato della manifattura bresciana. In crescita del 24% le importazioni. Il saldo commerciale è positivo per 8 miliardi. «Se il rialzo delle mate-

rie prime incide sulle dinamiche dell'export bresciano, il nostro sistema produttivo resta competitivo oltre i confini» commenta Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia. **A PAGINA 29**

Il made in Brescia segna un nuovo record: nel 2022 esportati beni per 22,3 miliardi

Il rialzo sul 2021 è del 17,7%
La crescita dell'export rallenta nel IV trimestre
Importazioni su del 24,4%

I dati Istat

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. L'export bresciano mette a segno un nuovo record: 22,3 miliardi nel 2022, in crescita del 17,7% sul 2021. Sul risultato incidono in modo pesante i livelli elevati dei prezzi di energia e materie prime industriali. Ma, al netto dell'inflazione, il dato conferma le caratteristiche di dinamismo e capacità di adattarsi al mercato della manifattura bresciana; un sistema di imprese dove tradizione e cultura si sposano con la qualità dei prodotti e con l'innovazione, proiettando i nostri marchi in ogni angolo del globo.

I dati Istat - elaborati dai centri studi di Confindustria Brescia e Confapi Brescia - sono inequivocabili e raccontano di una crescita continuata nel 4° trimestre 2022, anche se con una forza meno intensa; con l'export bresciano che ha messo a segno un +8,3% a 5.445 milioni, miglior 4° trime-

stre, in termini monetari, da quando è disponibile la serie storica.

Il saldo commerciale. In forte crescita anche le importazioni, passate dagli 11,5 miliardi del 2021 ai 14,3 miliardi del 2022 (+24,4%) con un saldo commerciale positivo per circa 8 miliardi (+7,3% sul 2021).

«Se il rialzo delle materie prime incide certamente sulle dinamiche dell'export bresciano, è altrettanto vero che il nostro sistema produttivo continua a dimostrarsi fortemente competitivo oltre i confini nazionali, grazie alla sua capacità di innovare e al suo know how - commenta Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione -. Anche il deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute estere, dollaro in primis, ha favorito le vendite al di fuori del Vecchio Continente».

La soddisfazione è palpabile, nonostante le tante incognite che pesano sui mercati: i recenti avvenimenti legati al mercato finanziario Usa; il protrarsi del conflitto Russia -

Ucraina; la nuova fase di rialzi dei tassi di interesse.

«È necessario fare riflessione profonda - commenta il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua -. Molte aziende chiudono positivamente il 2022, seppur con numeri in parte dopati dall'inflazione e influenzati dall'aumento delle importazioni. Credo non sia più rinviabile mettere in atto azioni concrete per cercare di ridurre la nostra dipendenza dalle fonti energetiche esterne».

Nel gruppo di testa. L'Istat osserva che Brescia è nel gruppo di province che registra performance più positive, insieme a Milano, Ascoli Piceno, Torino, Siracusa, Cagliari, Vicenza, Bergamo, Modena e Firenze. Ma la crescita delle



esportazioni bresciane tra i mesi di ottobre e dicembre (+8,3%) risulta tuttavia più bassa di quanto rilevato in Lombardia (+15,3%) e in Italia (+16,6%), mentre, per quanto riguarda l'intero 2022, la dinamica rilevata a livello locale (+17,7%), appare non dissimile dal dato regionale (+19,1%) e nazionale (+20%).

Tra i beni esportati, i più dinamici nel 2022 risultano essere: i prodotti alimentari (+24%), della metallurgia (+23,7%), tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+20,8%). Con riferimento all'ultimo periodo dell'anno, va segnalata la flessione delle esportazioni di prodotti della metallurgia (-4,1%), evoluzione che sarebbe in buona parte giustificata dalla generalizzata contrazione delle quotazioni dei metalli industriali sul 2021.

Tra i mercati di destinazione, la crescita è diffusa: le dinamiche più intense riguardano la Germania (+20,9%), Stati Uniti (+29,4%), Brasile (+35,8%) e India (+56,1%). In controtendenza le vendite verso Russia (-8,7%) e Cina (-18,2%). Per quanto riguarda il solo periodo ottobre-dicembre, le vendite verso la Germania sono aumentate solo del 3,3% (rispetto all'8,3% complessivo): calo ascrivibile al rallentamento della locomotiva tedesca. //

LA FOTOGRAFIA

AREA GEOGRAFICA	Importazioni		Esportazioni	
	2022	VAR. % 2021	2022	VAR. % 2021
UNIONE EUROPEA	10.067	21,8	14.481	18,3
■ Germania	2.680	17,7	4.503	20,9
■ Francia	1.181	11,5	2.460	16,2
■ Spagna	805	18,8	1.139	12,5
■ Belgio	549	30,1	533	20,9
EUROPA NON UE	962	2,8	2.725	16,5
■ Regno Unito	171	13,7	822	18,3
■ Russia	34	-36,4	271	-8,7
■ Turchia	402	28,2	496	15,2
AFRICA	476	67,4	516	-1,8
AMERICA SETTENTR.	145	31,6	1.895	29,5
■ Stati Uniti	120	33,0	1.699	29,4
AMERICA CENT.-MER.	283	10,4	603	30,0
■ Brasile	77	50,8	193	35,8
ASIA	2.378	43,6	1.922	8,8
■ Cina	1.392	51,3	363	-18,2
■ India	383	34,5	215	56,1
OCEANIA E ALTRI	4	257,8	174	6,6
TOTALE	14.315	24,4	22.317	17,7

Valori in milioni di euro
 FONTE: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat infogdb

CONFINDUSTRIA BS



Mario Gnutti.

«Se il rialzo delle materie prime incide sulle dinamiche record dell'export, è altrettanto vero che il nostro sistema produttivo continua a dimostrarsi competitivo oltre i confini nazionali, grazie alla sua capacità di innovare e al suo know how».

CONFAPPI BRESCIA



Pierluigi Cordua.

«I numeri sono in parte dopati dall'inflazione e influenzati dall'aumento delle importazioni. Non è più rinviabile mettere in atto azioni concrete per cercare di ridurre la nostra dipendenza dalle fonti energetiche esterne».